

INCHIESTA

Disagio giovanile: sempre più casi anche a Biella

>>> alle pagine 2-3



SPECIALE FORMULA UNO

Domenica il via: la Ferrari sogna il titolo



ACCORINTI >>> pagine 45-55

A SEGUITO DI UN GESTO INTIMIDATORIO

Simonetti sotto scorta

In due pacchi sono stati trovati cocci rotti con scritto il suo nome

■ Per l'ex deputato e ora segretario provinciale della Lega è stata disposta una misura di vigilanza leggera. La decisione è stata presa dopo il ritrovamento, martedì, di due plichi che inizialmente si era temuto potessero essere esplosivi. In realtà contenevano dei cocci con scritto il nome del politico. Sulla vicenda stanno ora indagando gli agenti della Digos per cercare di capire la matrice del grave gesto.

FORMAGNANA >>> a pagina 5

Rosazza Ecco come sarà il nuovo ponte delle cave



>>> a pagina 26

CANDELO



Un museo nella stazione abbandonata

LUCON >>> a pagina 22

TRUFFE

Anziano smaschera finto carabiniere

>>> a pagina 5

SPECIALE ES



>>> pagine 10-13

UN NUOVO SPORT SCOLASTICO A OROPA

Il Broomball conquista i giovani

■ È uno sport poco conosciuto e si gioca sul ghiaccio senza l'ausilio di particolari attrezzature. È divertente e facile da imparare. Il Broomball ha conquistato anche il Biellese e gli studenti della quarta A dell'istituto Bona sono i nuovi campioni provinciali. La finale si è svolta martedì sulla pista di pattinaggio di Oropa: un'iniziativa dell'ufficio scolastico in collaborazione con l'Associazione Sportiva Oropa Outdoor.

MARTANO >>> a pagina 15

PEDEMONTANA

Publicato bando: scadrà il 24 marzo

ESPOSITO >>> a pagina 8

BIELLA

La materna del Thes sarà demolita

>>> a pagina 19

Siparietto

IL TRIANGOLO DELLE BERMUDA

Al di là del fatto che sia più o meno opportuno spingere ulteriormente lo spostamento verso sud della città di Biella, c'è da dire che per gli investitori privati l'area ex industriale che sta tra il centro abitato di Gaglianico e il centro commerciale "Gli Orsi" è una specie di Triangolo delle Bermuda dell'urbanistica. Molti ricorderanno quando il compianto artista Omar Ronda pensò di sfruttare alcuni edifici di quell'area per insediare un atelier-laboratorio-museo con le sue opere di arte contemporanea. Se ne parlò per un po' di tempo, ma poi i vincoli sulle fatiscenti costruzioni scoraggiarono il promotore dell'iniziativa. Tempo dopo, quando a Biella governava la giunta di Dino Gentile, nella zona prospiciente gli Orsi fu annunciato l'insediamento della Fondazione Tera, con un centro modernissimo per cure oftalmiche all'avanguardia, soprattutto pediatriche, e servizi annessi, dall'albergo per i familiari dei pazienti a un'area commerciale di supporto. Dopo le elezioni, perdute da quella amministrazione comunale, non se ne seppe più nulla. In tempi più recenti l'attuale amministrazione aveva annunciato la realizzazione del centro "Le Vette", con multisala cinematografica, ristoranti, un'immane galleria commerciale e anche una discoteca. Di fatto avrebbe completato (nel bene e nel male) l'offerta degli Orsi, ma a distanza di mesi la pratica è bloccata, a causa dei vincoli posti sull'operazione dalla Sovrintendenza, che potrebbero anche bloccare il progetto. Il Triangolo delle Bermuda ha colpito ancora.

REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale fino a 75.000 euro, compri subito ciò che vuoi e inizi a pagare tra sei mesi.

BANCA DI ASTI GRUPPO
BIVER BANCA BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo inp1006 - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicitarie sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.

30303
9 770393 195157

A SALUSSOLA

Sventa la truffa del finto carabiniere

L'anziano di 77 anni ha subito capito che il militare alla porta era un malintenzionato

■ Tentativo di truffa mercoledì a Salussola. Vittima un 77enne del posto che si è visto suonare alla porta da quello che poi si è rivelato essere un finto carabiniere. Il soggetto con un pretesto e facendo riferimento ad alcuni controlli sull'auto, riusciva ad entrare nell'abitazione dell'uomo. L'anziano, insospettito dal modo di fare di quello che avrebbe dovuto essere un carabiniere, ha fatto presente allo stesso che delle telecamere interne all'abitazione lo stavano riprendendo. Il finto carabiniere a quel punto si dava frettolosamente alla fuga. Il fatto è successo nel pomeriggio di ieri. L'anziano poco dopo ha contattato le Forze dell'ordine.



PAURA MARTEDÌ A BIELLA

Allarme bomba: dentro a due pacchi cocchi contro il segretario della Lega

Una busta è stata intercettata al centro smistamento delle Poste di via Campagnè. L'altra è stata recapitata in Prefettura. Sul caso indaga la Digos che sta cercando di identificare il mittente

■ Doppio allarme bomba a Biella nella mattinata di martedì. Da Torino sono arrivati gli artificieri dei Carabinieri e la loro camionetta non è passata inosservata. È toccato a loro aprire il plico intercettato da un operatore al centro smistamento delle Poste di via Campagnè. Il destinatario, sembrerebbe un ufficio della Questura, e il peso della busta hanno messo in allarme il dipendente delle Poste che ha subito chiamato il numero unico di emergenza 112. In pochi istanti sono intervenuti gli agenti della Polizia. Martedì, in Regione, come gruppo artificieri erano in servizio i carabinieri e quindi, in attesa del loro arrivo, gli agenti hanno provveduto, con tutte le precauzioni del caso, a trasferire il pacco in un luogo sicuro quale l'ampio piazzale dietro al Carcere, in zona Città Studi.

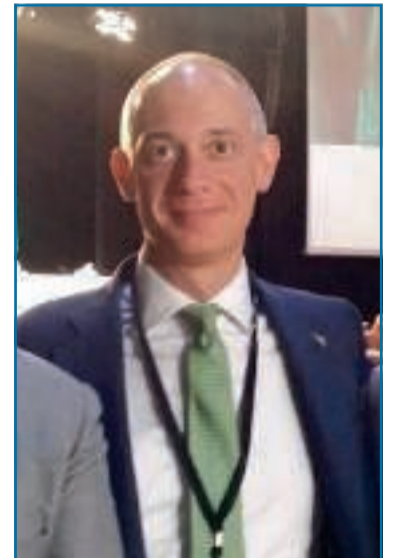


Il destinatario dei plichi

DISPOSTO UN SERVIZIO DI SCORTA PER SIMONETTI

Roberto Simonetti, già parlamentare e presidente della Provincia di Biella, da poche settimane è tornato sotto i riflettori della politica locale assumendo l'incarico di segretario provinciale della Lega. A confermare che sui cocchi rinvenuti nella busta intercettata al centro smistamento delle Poste e su quelli rinvenuti nella busta recapitata in Prefettura c'era il suo nome è lo stesso politico. Da ieri la Prefettura ha disposto di assegnargli una vigilanza leggera. «Questo fatto mi lascia davvero stupito», dichiara Simonetti a "il Biellese". «Non capisco perché proprio io sia il destinatario di questi messaggi intimidatori».

Lex parlamentare ipotizza che potrebbero essere legati alle dichiarazioni che lo stesso aveva fatto l'indomani il rinvenimento delle scritte sulla vetrina della sede del partito in cui si inneggiava ai porti aperti. Simonetti si dichiara comunque sereno e fiducioso che le indagini facciano il loro corso arrivando a individuare i responsabili. A febbraio, a Biella, si erano infatti verificati tre episodi di imbrattamento a tre diverse sedi di partito. Nel primo caso era stata imbrattata la vetrina di un negozio sotto la sede di Fratelli d'Italia, nel secondo la vetrina della Lega e infine, nel terzo, un muro nelle vicinanze della sede del Partito Democratico.



IL CONTESTO

Caso Cospito: l'allerta cresce in tutta Italia

Dopo la decisione della Cassazione che ha respinto la revoca del regime del 41-bis

Dentro però, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo, non c'era nessun ordigno ma dei cocchi con su scritto il nome dell'ex parlamentare e ora segretario provinciale della Lega Roberto Simonetti. Una busta analoga a quella intercettata nel centro delle Poste era stata già recapitata però in Prefettura. Anche in questo caso, dentro, sono stati trovati dei cocchi, in tutto e per tutto simili agli altri, con la stessa scritta. Dagli ambienti investigativi il riserbo è massimo. Dalla Questura viene confermato solo il ritrovamento delle buste. L'indagine, coordinata dalla Procura, è affidata agli agenti della Digos. Ora il loro primo compito è cercare di individuare la matrice del gesto. In un momento segnato dalla vicenda del terrorista anarchico Cospito (vedi l'articolo a fianco) il pensiero corre subito alla possibilità che vi sia una matrice anarchica anche se è difficile trovare un collegamento con Simonetti. Al momento però non si escluderebbe nessuna pista. Quello che è certo è che non si possono sottovalutare episodi come questo in un momento di forti tensioni sociali come quelle che si stanno vivendo.

ANDREA FORMAGNANA

■ L'allerta, dopo la decisione della Cassazione arrivata la scorsa settimana di respingere l'istanza presentata dai legali di Alfredo Cospito di revoca del regime del 41-bis, è massima. Si teme infatti la reazione dei gruppi anarchici. Il livello di attenzione è cresciuto in tutto Italia. Ma chi è Cospito e dove nasce la questione del 41-bis? Cospito, pesarese di 56 anni, è un terrorista e anarchico. Militante anarchico insurrezionalista, nel 2014 è stato condannato a 9 anni e 5 mesi di reclusione per la gambizzazione di Roberto Adinolfi, dirigente della Ansaldo Nucleare. Successivamente ha ricevuto un'ulteriore condanna a 20 anni di reclusione per l'attentato del 2006 contro la scuola allievi carabinieri di Fossano. A seguito di una sentenza della Corte di cassazione, che ha riqualificato questo reato come atto terroristico "diretto ad attentare alla sicurezza dello Stato" (art. 285 C. P.), la Corte d'appello di Torino dovrebbe emettere una condanna all'ergastolo ostativo, ed ha quindi rimesso gli atti alla Corte costituzionale perché stabilisca la compatibilità o meno tra ergastolo ostativo e un attentato senza vittime.



A sinistra Cospito prima che iniziasse lo sciopero della fame e a destra in una rara e recente immagine

Il 5 maggio 2022 l'anarchico è stato posto in regime di reclusione 41-bis nel carcere di massima sicurezza di Bancali in Sardegna per i "numerosi messaggi che, durante lo stato di detenzione, ha inviato a destinatari all'esterno del sistema carcerario [...] documenti destinati ai propri compagni anarchici, invitati esplicitamente a continuare la lotta contro il dominio, particolarmente con mezzi violenti ritenuti più efficaci". Il 20 ottobre 2022 Cospito ha iniziato uno sciopero della fame contro le condizioni del regime 41-bis, dima-

grendo di 35 chilogrammi in pochi mesi. In contemporanea con il suo sciopero diversi gruppi anarchici hanno iniziato a manifestare in suo sostegno, mentre alcuni intellettuali e giuristi hanno chiesto al Ministero della giustizia la revoca della misura, allegando, oltre a ragioni umanitarie, la "sproporzione tra i fatti commessi e le pene inflitte". Anche Amnesty International ha preso posizione sul caso dichiarando che il 41 bis "costituisce un trattamento crudele, inumano e degradante".

Il 19 dicembre 2022 il tribunale di sorveglianza di Roma aveva rigettato la richiesta di revoca, come successivamente l'aveva respinta il ministro della giustizia Carlo Nordio, argomentando la decisione con "la sussistenza della pericolosità sociale dell'anarchico, rimasta immutata e il rischio che possa comunicare con l'esterno". Il 30 gennaio 2023 il detenuto è stato trasferito nel carcere di Opera; durante la detenzione ha anche trascorso un paio di settimane ricoverato nel reparto detentivo dell'Ospedale San Paolo di Milano a causa delle precarie condizioni di salute conseguenti allo sciopero della fame. Gli avvocati di Cospito si erano poi appellati alla Corte di Cassazione. In attesa del verdetto l'anarchico aveva acconsentito a nutrirsi con degli integratori. Con la parola definitiva della Cassazione l'anarchico ha di nuovo iniziato a respingere anche questa forma di nutrimento. Nei giorni successivi si sono tenute delle manifestazioni in sostegno della protesta di Cospito in tutta Italia. Il contesto nazionale è quindi molto delicato e richiede la massima attenzione da parte delle Forze dell'ordine.